



C.da San Girolamo, Salita km. 0,800
90018 Termini Imerese, Palermo
P.I. 04501580825
a.arancia@libero.it
Tel. 06.5806786 - 329.1038424 - 333.1658285

Film: Noi siamo Francesco

Prix du Public al Festival Annecy Cinema Italien 2014



prodotto nel 2014, in Italia (Puglia), lungometraggio della durata 90'; commedia.

prodotto da

Arancia Cinema di Aurelio Grimaldi in collaborazione con Moka Factory

regia

Guendalina Zampagni

sceneggiatura

Guendalina Zampagni

Aurelio Grimaldi

direttore della fotografia

Giulio Pietromarchi (A.I.C.)

montaggio

Andrea Facchini (A.M.C.)

scenografia

Sabrina Balestra

costumi

Veronica Lopez

suono di presa diretta

Vincenzo Urselli

montaggio del suono

Stefano Di Fiore

musiche

Flo, Orchestra Joubès, Sineterra, Sunneva

collaborazione artistica

Eleonora Ambrosio, Giovanni Contento

supervisore effetti visivi

Corrado Rizzo

organizzazione Puglia

Rabid Film, Lucia Ferrante, Ascanio Petrini

Cast

Elena Sofia Ricci, Mauro Racanati, Gabriele Granito, Paolo Sassanelli, Mariolina De Fano, Cristiana Vaccaro, Gelsomina Pascucci, Diletta Acquaviva, Luigi Diberti

Sinossi del film

Francesco non ha ancora mai vissuto le gioie dell'amore, e questo, a oltre vent'anni, è ormai diventato un problema... ma, con l'aiuto dell'inseparabile amico Stefano, Francesco troverà la strada per vivere serenamente la sua prima volta con l'intraprendenza che appartiene alla sua età e superando gli ostacoli, le paure e le insicurezze causate dalla sua disabilità.

Relazione di regista

“Ci preoccupiamo infatti di insegnare ad un soggetto disabile a prendere l'autobus, ad usare i soldi o a vestirsi da solo, ma ben poco ci occupiamo della sua sessualità, cercando di capire se ne abbia presa coscienza, se abbia interiorizzato le potenzialità, se abbia compreso i limiti.”

“E tuttavia se ognuno di noi pensa a quanto gli affetti, l'amore, siano centrali nell'esperienza di vita, non si può pensare che anche questa sia una dimensione che possa essere negata alle persone disabili. E comunque non si può parlare della sessualità del disabile senza parlare della propria.”

Questo tema così difficile e delicato è anche estremamente attuale. Ci sono molti dibattiti sull'argomento, come si può notare dalle poche frasi che vi ho riportato qui sopra, e le risposte non sono per niente facili e scontate. Attraverso testimonianze vere di ragazzi disabili ho maturato quindi la storia che vi sto proponendo e le difficoltà che la madre del nostro film incontra nell'aiutare il figlio ad avere una vita intima autonoma e soddisfacente sono tratte da testimonianze vere. Sono certa inoltre, nonostante la “crudezza” dell'argomento, che questa storia sia piena di amore, vitalità e di leggerezza, e con un po' di presunzione ritengo che sia anche necessaria. L'ironia inaspettata dei disabili che ho incontrato lavorando lungamente a questo progetto mi ha dato il coraggio e la certezza che dopo il primo impatto di disagio quello che sarebbe rimasto fondamentalmente guardando il film sarebbe stato semplicemente il “banale” fatto che siamo tutti, qualsiasi sia la nostra condizione fisica, pieni delle stesse paure e degli stessi desideri e che la storia di Francesco, il mio protagonista che è nato senza gli arti superiori, potrebbe essere benissimo quella di un ragazzo “normale”.

Naturalmente io credo molto in questa storia, come non potrei, avendola pensata, scritta e diretta, e vorrei aggiungere che infondo ho semplicemente raccontato una storia d'amore...

“Una cosa mi ha colpito: si era venuti per parlare di sessualità, ma, man mano che la discussione procedeva, si finiva inesorabilmente per parlare di sentimenti e di amore.”

Guendalina Zampagni

Biografia del regista

Nata a Firenze il 24 maggio del 1969, vive a Roma da più di vent'anni per lavoro e da diciassette anni lavora come aiuto regista e segretaria di edizione. Ha realizzato come regista vari documentari, cortometraggi e videoclip e nel 2008 ha esordito con il film 'Quell'estate'.

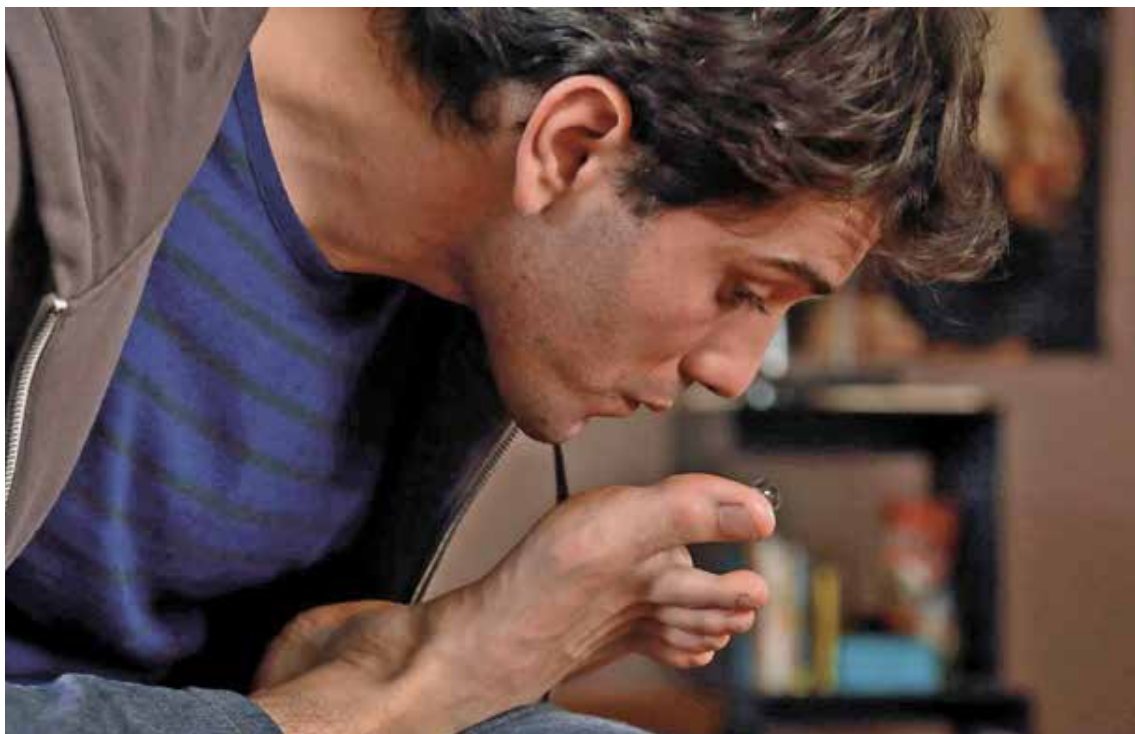
- 2014 Scritto e diretto il film 'Noi siamo Francesco', sceneggiatura finalista al premio Franco Solinas, prodotto da Aurelio Grimaldi per Arancia Cinema con Elena Sofia Ricci, Mauro Raccanati, Gabriele Granito, Gelsomina Pascucci e Diletta Acquaviva.
- 2008 Diretto il film “Quell'estate”, sceneggiatura di Tommaso Avati, con Alessandro Haber, Pamela Villoresi, Diane Fleri e Jacopo Troiani. Festival Internazionale di Roma nella sezione Alice nella città in concorso, Premio alla miglior opera prima al Festival Maremetraggio 2009 di Trieste.
- 2009 Diretto e ideato videoclip di Jacopo Troiani “Che freddo fa”.
- 2008 Diretto e ideato il videoclip di Jacopo Troiani “Ho bisogno di sentirmi dire ti voglio bene”, canzone che si è classificata terza al festival di Sanremo sezione giovani 2008.
- 2000 Realizzato il documentario “Scuola Materna La Scala”.
- 1999 Ideato e diretto lo spot pubblicitario, prodotto dall'OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, nell'ambito del progetto “Misure di prevenzione e lotta alla tratta di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale” con il finanziamento del Ministero per gli Affari Esteri (D.G.C.S.), trasmesso alla televisione pubblica e privata albanese.
- 1999 Realizzato il documentario “Psychosocial Trauma Assessment and Response for Displaced and Returnees to Kosovo” per l'IOM, International Organization for Migration, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, Cooperazione Italiana.
- 1998 Ideato e diretto il video “Faces of Sarajevo” per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, trasmesso su RAI 3.
- 1998 Realizzato il documentario “AidSarajevo” per l'IOM, International Organization for Migration, e la LILA, Lega Italiana Lotta contro l'Aids, patrocinato dal Ministero per gli Affari Esteri.
- 1994 Scritto e diretto il cortometraggio “Immagini mobili”, Biennale Giovani Torino.

TRAILER:

<https://vimeo.com/116496402>

password: guendalina





Nella foto, Mauro Racanati (nei panni di Francesco); con Gabriele Granito nel ruolo di Stefano, migliore amico del protagonista, è all'esordio sul grande schermo al fianco di Elena Sofia Ricci, Paolo Sassanelli, Luigi Diberti, Mariolina De Fano, Cristiana Vaccaro e Gelsomina Pascucci. Durante le riprese è stato affiancato dalla coach Eleonora, che per la sua disabilità agli arti superiori ha sviluppato l'uso dei piedi. © Marcella Pastore

CINEMA

Raccontare la scoperta dell'amore

A tratti poetico, oltre che ironico, con una splendida fotografia, *Noi siamo Francesco* incanta lo spettatore per la sua narrazione lieve di un tema delicato come quello della sessualità. Prodotta da Arancia cinema e distribuita da Movimento Film, la pellicola esordisce infatti con il racconto della "prima volta" da parte di tutti i personaggi, caratterizzati a tutto tondo. A significare quel "noi" collettivo scelto dalla regista Guendalina Zampagni per il titolo del film, in relazione al protagonista assoluto. Non c'è una cesura tra le emo-

zioni e i sentimenti di Francesco, nato senza braccia e cresciuto da una madre sola e nevrotica, e quelli delle altre figure che popolano la sua vita.

Certo, il rapporto mono-genitoriale rappresenta il punto nevralgico del racconto, ambientato in una Puglia incantevole per i suoi paesaggi e colori: lasciata dal marito, che non sopporta di aver messo al mondo un figlio privo degli arti superiori, la moglie (interpretata da Elena Sofia Ricci) cerca di colmare i buchi affettivi del figlio ormai universitario "pagando" all'insaputa di lui un'assistente sessuale che si finga una fisioterapista-massaggiatrice di scorta per accompagnarlo alla scoperta dell'amore fisico, perché in quello platonico Francesco (interpretato da Mauro Racanati) è già molto esperto. Così nel rac-

conto vengono focalizzati alcuni temi cruciali: la solitudine affettiva come prerogativa non solo delle persone con disabilità, la relazione spesso problematica e soffocante tra madre e figlio disabile (castrante, per certi versi), il rischio della "mercificazione" dei rapporti umani (Francesco dice con sarcasmo alla madre che tutto si può comprare con i soldi, eppure loro sono soli), le possibilità economiche che spesso fanno la differenza tra una persona disabile e un'altra in quanto a opportunità di socializzazione, sport, divertimento.

Presentato in anteprima mondiale al Festival di Annecy cinema italien 2014, dove ha vinto il Premio del pubblico, il film spera di uscire il prossimo anno nelle sale. In cui merita proprio di arrivare. **[Laura Badaracchi]**

La disabilità «non oscena» di Francesco

Oggi al Cineporto il film di Zampagni con Elena Sofia Ricci e Sassanelli

di LIVIO COSTARELLA

Quanti volti ha l'amore? Tanti e sempre diversi. Anche se arriva tardi e non è mai scontato. Ed anche se è diversamente abile, ma profondo e intenso come quello di chiunque altro. Ci aiuterà a capirlo meglio *Noi siamo Francesco*, opera seconda della regista **Guendalina Zampagni**, che stasera presenzerà al Cineporto di Bari, alle 20,30, insieme al produttore e co-sceneggiatore **Aurelio Grimaldi**. La proiezione del film, in anteprima nazionale, è la prima tappa del progetto «Cinethica - Energia diversamente rinnovabile», la rassegna cinematografica sui temi della disabilità giunta alla sua quarta edizione. Quest'anno Cinethica torna ad organizzare anche il concorso per cortometraggi, già sperimentato nel 2011, all'epoca totalmente nuovo in Puglia. Promossa dall'associazione Cinethic, con il sostegno di Apulia Film Commission (che pure ha finanziato il film di Zampagni), la rassegna si svolgerà sempre al Cineporto (ingresso libero) divisa in due appuntamenti (stasera e il 18 novembre) e una finalissima (il 25 novembre), con le proiezioni delle opere selezionate per il

concorso e la premiazione da parte della giuria popolare, presieduta dal critico cinematografico **Angela Bianca Saponari**.

«La nostra riflessione», spiega **Michele Stella**, presidente di Cinethic - è partita dalla considerazione del corpo disabile come "osceno", nel senso teatrale dell'"ob sceno", ossia fuori-scena, che non deve essere mostrato, tipico dell'attuale società dell'immagine. Ed è interessante osservare come la potenzialità del linguaggio cinematografico operi una livella, ospitando democraticamente anche il "non guardabile".

Noi siamo Francesco, da questo punto di vista, è un film che indaga in profondità i temi della rassegna: girato a febbraio di quest'anno tra Bari, Conversano, Monopoli e Polignano, ha un cast importante, tra **Elena Sofia Ricci**, **Paolo Sassanelli**, **Mariolina De Fano** e **Luigi Diberti**, con due esordienti pugliesi, il biscegliese **Mauro Racanati** (nel ruolo principale di Francesco) e il foggiano **Gabriele Granito**. Sceneggiatura finalista al Solinas del 2010, ha vinto il Premio del Pubblico al Festival di Annecy Cinema Italien 2014, affrontando il delicatissimo legame tra disabilità e sessualità.

La storia racconta di Fran-



cesco, 22 anni, bello e bravo, studente modello, ma è nato senza braccia. Sono le gambe a essere per lui gli unici arti e insieme specialissime mani. Vive con la madre, Grazia, un famoso architetto. I problemi inizieranno nel confronto con le esperienze amorose dei coetanei e quando la madre proverà a intervenire con un aiuto non richiesto dal ragazzo.

Guendalina Zampagni ha definito necessario questo racconto basato su testimonianze vere. «Sono certa - dice - che nonostante la "crudezza" dell'argomento, questa storia sia piena di amore, vitalità e di leggerezza. L'ironia inaspettata dei disabili che ho incontrato lavorando lungamente a questo progetto mi ha dato il coraggio e la certezza che dopo il primo impatto di disagio la considerazione che sarebbe rimasta guardando il film sarebbe stata che siamo tutti, qualsiasi sia la nostra condizione fisica, pieni delle stesse paure e degli stessi desideri».

«NOI SIAMO FRANCESCO»
Elena Sofia Ricci, nel cast del film al fianco di Paolo Sassanelli, Mariolina De Fano e altri pugliesi

CONCERTO

La
di M
tra

Il lung
segna
india
Mah
gionato da
wn e i fren
batterista
component
mak», ope
kese. Una
valore ag
ce, che s
grande m
chitarra c
che il sax
thappa. C

alternava
gio, dialo
ro realiz
di botta e
tarra e s
caratteriz
certo tenu
ma di Bar

Un'altra
caratteris
fonista è
scale me
che Mah
scola all'i
quindi del
motivo pe
tato uno
negli ultim
di una ger
America.
società an
tutti gli st
quindi an
delle prop
oleografic
afroameri
hanno con
tare uno de
in questo
stato prem

Un evento film